

**Giornate di studio FIDAF**  
**Roma, 23 e 24 settembre 2021**

**INVESTIRE IN AGRICOLTURA SOSTENIBILE PER LA TRANSIZIONE AMBIENTALE**

*Quarta sessione: la progettualità ed il mercato*

**Sintesi della relazione di Ermanno Comegna**

***Fenomeni e tendenze di lungo periodo nel sistema agroindustriale: l'impresa agricola di fronte all'evoluzione del mercato***

L'agricoltura italiana è caratterizzata da fenomeni ampiamente analizzati come la concentrazione di produzione verso aziende di grandi dimensioni e specializzate, la diversificazione del reddito (agriturismo, vendita diretta, energie rinnovabili, ecc.), lo scarso ricambio generazionale e la prevalenza di imprenditori con età "elevata", frammentazione eccessiva soprattutto nelle aree svantaggiate. Sono presenti, altresì, caratteristiche meno esplorate, con analisi e dati statistici basati su riscontri oggettivi, quali:

- la concentrazione di certe produzioni in ambiti territoriali circoscritti, con relativi problemi di sostenibilità ambientale e di conflitti con la società civile. È questo il caso, ad esempio, del dibattito piuttosto vivace nel Lazio relativo alla diffusione localizzata della coltura del nocciolo in provincia di Viterbo;
- il dualismo competitivo del sistema agricolo italiano che, analizzato nel suo complesso, mostra segni di debolezza, se non di arretratezza rispetto ad altri Paesi membri della UE. Viceversa, isolando il gruppo delle aziende professionali, si scopre che queste registrano performance economiche superiori rispetto a quelle analoghe operanti nel resto d'Europa. Alla base di tale fenomeno c'è l'orientamento alla qualità del sistema agro-alimentare nazionale, grazie al quale gli agricoltori ottengono prezzi unitari più elevati (sarà trattato il caso specifico del latte).
- Un sistema di regolazione caratterizzato dalla presenza di politiche tendenzialmente poco aperte al mercato ed all'innovazione, da una pressione burocratica eccessiva e da politiche di sostegno poco selettive che spesso premiano la rendita e ostacolano il cambiamento.

I recenti orientamenti della politica agraria a livello europeo, caratterizzati da una maggiore ambizione ambientale, sancita con il Green Deal e con la riforma PAC post 2022, non saranno agevoli da conciliare con la situazione di partenza del sistema agricolo nazionale e con le aspirazioni che puntano a consolidare i primati e mantenere un potenziale produttivo adeguato a soddisfare il mercato domestico e i crescenti sbocchi su quelli internazionali.